

AL VOLTA

## Don Ciotti incontra gli studenti per parlare di mafia e legalità

**PAVIA.** Un racconto che parte da esperienze personali per toccare le storie di altri, come quella di Graziella Campagna, uccisa a 17 anni e di Rita Atria, figlia di un mafioso, che decise di aiutare Paolo Borsellino nella lotta alla mafia. Ma che si tolse la vita quando fu ucciso. E' la voce di don Ciotti, fondatore della rete di associazioni Libera impegnata alla lotta alla mafia, a raccontare ai ragazzi del Volta cos'è la legalità, anche nelle piccole cose. Ospite dell'istituto nell'ambito del progetto «Volta nel mondo», di cui sono

responsabili i docenti Penasa a Rovati. Proprio da un gruppo di insegnanti è partita la proposta di far entrare il Volta nella rete Libera, ma anche di «adottare» le figure di Graziella e Rita, perché siano ricordate. Perché i ragazzi non ne perdano la memoria.

Don Ciotti ha risposto ai ragazzi che nell'aula magna dell'istituto hanno esposto le loro opere sul tema della legalità, ha raccontato loro le storie che ha incontrato nella sua vita: «La legalità è lo strumento — ha detto — l'obiettivo è la giustizia». (ma.br.)